

Bullismo, nuovi filmati di violenze

ANCONA. Dopo i video di una tredicenne anconetana filmata con il videofonino mentre fa sesso con più minorenni, nell'inchiesta aperta dalla procura dei minori spuntano altri filmati osé (ma non della stessa ragazzina) girati durante le gite scolastiche di istituti superiori della zona. I nuovi video non sono ancora stati recuperati dagli investigatori, ma alcuni giovani testimoni sentiti nell'ambito dell'inchiesta principale hanno riferito di averne avuta visione, o di averne sentito parlare a scuola, tra compagni. Intanto il pm Ugo Pastore e la polizia hanno ascoltato oltre 400 deposizioni, molte delle

quali hanno confermato il racconto della tredicenne abusata. Su una decina di giovani tra i 14 e i 17 anni grava l'ipotesi di violenza sessuale su minore e di produzione, divulgazione e commercializzazione di materiale pedopornografico. Procede invece a parte il fascicolo che riguarda coloro che, a vario titolo, hanno solo ricevuto o scaricato i filmati hard della ragazzina. L'inchiesta dovrebbe concludersi entro maggio. Nel frattempo la procura sta valutando eventuali richieste di misure cautelari a carico dei ragazzi accusati dei reati più gravi. La loro posizione dovrebbe essere definita entro gennaio.



Spara e ferisce la moglie davanti al figlio di 10 anni Arrestato per tentato omicidio

BRINDISI. Un uomo di 34 anni di Francavilla Fontana è stato arrestato dai carabinieri per il tentato omicidio della moglie, una donna di 29 anni, che da poco l'aveva lasciato dopo innumerevoli litigi e tensioni. L'uomo, finito poi in carcere con le accuse di tentato omicidio, porto e detenzione abusiva di arma da sparo e spari in luogo pubblico, ha avvicinato la donna per darle gli auguri. Ne è nata una discussione. Poco dopo, nonostante la presenza del figlio di dieci anni, l'uomo ha esploso due colpi con un fucile da caccia colpendo la moglie al piede destro. La donna non è in gravi condizioni, il referto medico dell'ospedale parla di 20 giorni di prognosi. L'uomo è stato poi individuato ed arrestato in un bar del paese dopo essere stato attivamente ricercato per ore. Prima di essere portato in carcere ha chiesto di salutare i figli ed ha ottenuto di vedere il maschietto di dieci anni.

Crollo palazzina: dubbi sulla Tav

BOLOGNA. Salgono a 24 gli indagati nell'inchiesta della procura di Bologna sul crollo della palazzina di San Benedetto del Querceto, avvenuto il 23 dicembre scorso a causa di una fuga di gas che ha provocato la morte di cinque persone. Per tutti l'accusa ipotizzata è di disastro colposo, omicidio colposo plurimo e crollo colposo. All'udienza di giovedì potrebbe partecipare anche la Tav, la società che lavora alla linea dell'alta velocità ferroviaria, che potrebbe essere chiamata in causa per danni civili. Il difensore di un ingegnere indagato ha infatti portato delle foto che farebbero ipotizzare un'incidenza degli scavi della Tav tra le cause di instabilità del terreno nella zona di San Benedetto. Dato geologico che potrebbe avere avuto un ruolo nella fuga di gas del 23 dicembre.



OPPIDO MAMERTINA

L'iniziativa, nella piana di Gioia Tauro in collaborazione con la diocesi e il progetto

Policoro della Cei L'iniziativa poggia su una rete con altre aziende sotto minaccia

Calabria, legalità liscia come l'olio

DAL NOSTRO INVIATO
A OPPIDO MAMERTINA (RC)
ANTONIO MARIA MIRA

Colore giallo-verde. Sapore fruttato intenso. Acidità 0,4. Pulito. Doppia pulitura. È la carta d'identità di un ottimo olio. Da primo premio. Ma non solo per le sue inconfondibili qualità di gusto e nutrizionali. Questo è un olio della legalità (ecco perché pulito), il primo prodotto in Calabria su terreni confiscati alla 'ndrangheta. Il secondo in Italia dopo quello della "Casa dei giovani" a Castelvetro in provincia di Trapani. Si sta producendo in questi giorni e sarà pronto, nella sua bella bottiglia da 0,75, alla fine del mese di gennaio. È il primo olio, quest'anno, e i giovani della cooperativa Valle del Marro di Gioia Tauro, nata dalla collaborazione tra diocesi di Oppido-Palmi, Libera e il "Progetto Policoro" della Conferenza episcopale italiana, sono particolarmente contenti. Malgrado i gravi atti di intimidazione che li hanno colpiti nei giorni scorsi: rubati alcuni mezzi agricoli, danneggiati altri e un capannone, strani "avvicinamenti" agli operai al lavoro da parte di personaggi delle "note" famiglie. Ma la gioia di vedere il prodotto, frutto di un lavoro pulito, supera anche questa pur grave difficoltà, anzi rafforza le convinzioni dei giovani. «Quando ho visto il primo olio ho provato una grande soddisfazione - commenta il presidente Giacomo Zappia - perché abbiamo raggiunto un altro traguardo. Un'altra sfida vinta. Anche una sfida di qualità. Una qualità tangibile - aggiunge con orgoglio (Giacomo è agronomo) - «Legalità e qualità». Siamo sui terreni di Castellace, nel comune di Oppido Mamertina. Qui dodici ettari "strappati" alla cosca Luppino-Cosoleto, sono stati temporaneamente assegnati alla cooperativa, in attesa della confisca definitiva. Un bellissimo uliveto. Alberi giganteschi, come solo qui nella "Piana" si trovano. Non i classici ulivi bassi, contorti, solari. Ma altissimi, dritti. Sembrano querce. Sembra una foresta, una sorta di Sherwood in terra calabrese, solo che qui i Robin Hood portano via ai mafiosi per dare agli onesti. Così dopo i terreni coltivati a ortaggi, dopo le melanzane sottolio e il pesto di peperoncini,

dopo il miele di zagare e la melata, ecco anche l'olio "pulito". E siamo solo all'inizio. Il prossimo anno entreranno in produzione altri undici ettari e si è in attesa della consegna, da parte del comune di Oppido Mamertina, di ulteriori venti ettari, tutti terreni delle tristemente nota famiglia dei Mammoliti, tra le più potenti dell'intera Calabria. Intanto ferve la raccolta sul primo terreno. Ed anche questa è innovativa, segno di una scelta di legalità. Nella Piana di Gioia Tauro la raccolta tradizionale si fa da terra, con le olive cadute naturalmente dagli alberi. Ci vogliono giorni e giorni prima che un albero perda tutte le olive e così il frutto si rovina, l'olio prodotto ha un'alta acidità e quindi una qualità più bassa. Non è extravergine ma "lampante". Viene acquistato da grandi industrie olearie toscane e pugliesi che, dopo averlo corretto chimicamente, lo mettono sul mercato dell'extravergine a basso prezzo. Insomma si privilegia la quantità a danno della qualità (una scelta nella quale non è certo marginale il ruolo delle cosche). La cooperativa ha scelto una strada opposta. E forse anche questo ha dato fastidio. E forse è uno dei motivi delle intimidazioni.

Nel grande uliveto Vincenzo guida uno strano mezzo giallo fin sotto un grande ulivo, alza una lunga pinza idraulica, stringe delicatamente il tronco e... tutto si mette e tremare, l'albero e il terreno. Un piccolo terremoto. Lo scuotitore, così si chiama il mezzo, fa cadere una pioggia di olive che finiscono a terra sulle grandi reti. Immediatamente Marina e Renato raccolgono a mano i preziosi frutti e li caricano sul camioncino dentro dei grandi contenitori. Entro la se-

ra le olive raccolte sono al frantoio dove verranno spremute l'indomani. Così la qualità resta alta. Ma questo ha un costo. Lo scuotitore (uno dei mezzi danneggiati recentemente dalla 'ndrangheta) è costato svariate decine di migliaia di euro, tutte versate dalla cooperativa anche grazie al sostegno del "Progetto Policoro" della Cei, da sempre accanto a questa importante realtà giovanile. E un più che sostanzioso sconto l'hanno fatto i venditori. Anche in nome della legalità. Antonino e Giuseppe De Masi non solo hanno resistito agli attacchi del racket ma hanno denunciato più volte lo sfruttamento delle banche riuscendo ad ot-

Il presidente della cooperativa Valle del Marro, Zappia: «Provo grande soddisfazione. Un'altra sfida è stata vinta, anche sul piano della qualità»

tenere la condanna per usura dei vertici di alcuni dei principali istituti di credito italiani. Non è la prima collaborazione "in odore di antimafia". A confezionare i barattoli della cooperativa è, infatti, l'azienda Santa Rita di Vibo Valentia,

che ha subito vari attentati ma ha resistito agli estorsori delle cosche. Una rete del "pulito" e del "giusto" che comincia a funzionare e dà i suoi frutti. E che frutti. Ci spostiamo a San Giorgio, presso il frantoio della Olearia Fazari dove vengono spremute le olive che poco fa abbiamo visto raccogliere. Anche questa ditta ha scelto la qualità per i propri prodotti, tra i migliori della Calabria (premiati anche fuori regione), e ha ospitato con convinzione quelli della cooperativa. Inoltre anch'essa nel passato ha dovuto subire gravi atti intimidatori. Ma ha resistito, diventando un esempio di legalità e qualità. E quindi non è un

caso che ora sia al fianco della cooperativa. Nelle grandi cisterne ci sono già parecchi quintali di olio pronto. In tutto, a fine raccolta, dovrebbero essere circa settemila litri per un totale di più di novemila bottiglie. Qualità ottobratrice e sinopolese per le olive, entrambe autotone. Tra le migliori. E non poteva essere diverso. Un'ultima notazione. Sarà proprio questo olio ad essere benedetto a Pasqua dal vescovo di Oppido-Palmi Luciano Bux. E sarà poi distribuito come olio santo in tutta la diocesi. Anche questo è un chiaro e significativo segnale di speranza in questa Calabria che resiste e si rimbocca le maniche.



Nel Reggino, nei terreni confiscati alla 'ndrangheta, per fine mese sarà pronta la prima bottiglia di un prodotto doppiamente pulito. Ottima la qualità, lodevole l'intento di non arrendersi neanche dopo i recenti attentati (mezzi agricoli rubati, danni a un capannone, minacce a operai)



INIZIATIVA

Una marcia per la pace, la giustizia e la legalità

Erano veramente tanti la sera del 31 dicembre a Polistena, alla Marcia della pace guidata dal vescovo di Oppido-Palmi monsignor Luciano Bux. In testa i giovani della cooperativa Valle del Marro che portavano un lungo striscione bianco, simbolo della lotta alla mafia. «La Marcia intende dare voce a tutti quelle persone, in modo particolare a quei giovani che in questa nostra terra, con passione e uscendo dal quieto vivere e dalla rassegnazione, si sono messi in gioco e hanno scelto la pace, la giustizia e la legalità» ha spiegato don Pino Demasi. E uno dei giovani della cooperativa, Antonio Napoli, ha aggiunto: «Siamo qui per "cantare la speranza" in una terra dove ancora la delinquenza organizzata, l'illegalità diffusa, i soprusi fan-no spesso da padroni e rendono impossibile la vita delle persone. Con la convinzione che il nostro futuro non sia la rassegnazione alla violenza e all'illegalità, ma la verità della pace e della giustizia affermate nella nostra amata terra di Calabria». (A.M.M.)

Alla ricerca dello «Zenit» per aiutare i ragazzi diversamente abili

DA ANDRIA (BARI) SABINA LEONETTI

«**R**icerare lo Zenit come essenza delle cose. La storia viaggia verso orizzonti di luce: è la danza che deve prevalere sul lamento». Queste parole, pronunciate dal compianto vescovo di Molfetta don Tonino Bello, nel 1993, avevano ispirato nello stesso anno la nascita ad Andria, nel nord barese, di un'associazione di volontariato, intitolata appunto Centro Zenit, ufficializzata nel 1999, a sostegno dei diversamente abili, con progetti di laboratorio teatrale e iniziative sportive. Ieri, il suo fondatore, il professor Antonello Fortunato, 37 anni, nell'inaugurare la nuova sede, ha rivolto all'ex presidente di Pax Christi il suo

primo grazie. La struttura di proprietà del Comune di Andria, nella contrada Parco D'Excelsis, a pochi chilometri dal centro abitato, nei pressi del santuario SS. Salvatore, era stata confiscata a un boss locale, dunque frutto di proventi di reato e traffici illeciti. Si tratta del primo importante esempio di riuscita collaborazione tra volontariato, pubblica amministrazione e privato. È stata affidata all'associazione che la gestirà per vent'anni, convertita, resa perfettamente agibile e funzionale grazie al contributo cospicuo dell'imprenditore locale Mimmo Ribatti, non estraneo a questo genere di iniziative e alla realizzazione di progetti sociali. Lo stabile si trova su un'area di oltre tremila metri quadri e garantirà nuovi spazi per

Inaugurato ieri ad Andria il nuovo Centro ospitato in un immobile confiscato alla mafia. Teatro e sport contro l'emarginazione

le attività di reinserimento di ragazzi emarginati, per potenziare l'offerta formativa ed educativa a vantaggio non solo dei giovani disabili e delle loro famiglie, ma aperta al ricco associazionismo cittadino. Oltre alla risistemazione degli ambienti dell'immobile polifunzionale (composto da un piano rialzato, adibito a sala multimediale e convegni; un attico, trasformato in centro studi, e garage di

130 metri quadrati, sala teatro) sono stati realizzati un campo da calcetto e diversi spazi esterni recintati per giochi e attività culturali. È fornito di ogni comodità per far fronte alle esigenze climatiche ed è privo di barriere architettoniche. «Siamo orgogliosi di questa proficua collaborazione tra diversi soggetti del territorio e contrari alla logica assistenzialistica, che ha consentito di consegnare alla città di Andria una struttura moderna, per offrire ai disabili pari opportunità di vita dignitosa e di esperienze, in grado di alimentare la Speranza, che non si colora di tinte fosche, ed è in controtendenza alle forme violente e agli atti malsani così dilaganti», ha commentato il presidente del Centro Zenit, «Contiamo sull'aiuto di

nuovi volontari, che affianchino le 50 presenze stabili del centro, e sappiano valorizzare il tempo libero nelle molteplici attività culturali e sociali in programma, per creare un ponte di lavoro in rete, di promozione umana e integrazione». «È la concretizzazione del principio di sussidiarietà» ha poi aggiunto l'assessore ai lavori pubblici Ottavia Matera. Il centro Zenit, tra l'altro, in collaborazione con il ministero della Giustizia, promuove percorsi di reinserimento sociale con misure alternative alla pena detentiva. Ha attivato anche il numero verde "Ascolto amico" (800-744438) a disposizione tutti i giorni, dalle 18 alle 21, per raccogliere le parole di coloro che vivono una situazione di disagio ed emarginazione.